

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Sempre più preoccupante
il conflitto cino-indiano

Si cerca tra i familiari
l'assassino del «barbone»

A pagina 3

A pagina 10

Oggi si decidono gli schieramenti per il ballottaggio

Iniziativa dei comunisti

Significato
di un voto

DE GAULLE ha il suo grande partito di massa: questo è l'elemento più appariscente e significativo del risultato del primo turno delle elezioni politiche in Francia. Il secondo elemento, non meno importante e significativo, è che la vittoria del generale è fortemente limitata dal fatto che il Partito comunista si conferma come un partito potente, profondamente legato alle masse popolari di cui rappresenta e riassume le aspirazioni più avanzate. La sua sensibilibilità avanzata in voti e in percentuale, contrapposta al regresso e in alcuni casi al tracollo dei partiti tradizionali francesi, e in primo luogo della socialdemocrazia, ne fa non solo di gran lunga la forza più importante, la forza decisiva dello schieramento antigollista ma, in pratica, l'unica garanzia contro il totale sovvertimento della democrazia cui il partito gollista, forte dei suoi sei milioni di voti circa, può mirare.

In questi due elementi si riassume anche il significato della sconfitta degli altri partiti: della socialdemocrazia, dei radicali, dei democristiani, degli indipendenti di varia coloratura. Dei partiti, cioè, che dopo avere a lungo fornicato con il generale, hanno scelto all'ultima ora una posizione di opposizione caratterizzata sostanzialmente dallo equivoco e dalla assoluta mancanza di una prospettiva capace di conquistare la fiducia degli elettori. La lezione più severa, in tal senso, è quella impartita dai francesi alla socialdemocrazia di Guy Mollet. Partito dirigente della famigerata quarta repubblica, rotto a tutti i compromessi purché basati sullo anticommunismo, profondamente invischiato, sul piano interno come su quello internazionale, come nella questione algerina, in una politica che ha portato la Francia sull'orlo della degradazione, esso vede i suoi suffraggi diminuire in misura considerevole mentre il suo stesso leader rischia di essere battuto da un oscuro candidato gollista in quella circoscrizione di Arras che per molti lustri ha rappresentato il suo inattaccabile punto di forza.

LA STESSA, elevata percentuale di astensioni si spiega in gran parte con la incapacità dei partiti tradizionali di offrire una alternativa reale al potere di De Gaulle. Contrari al partito gollista e restii — avvelenati da anni e anni di agitazione e pratica anticomunista — a votare per i comunisti, molti elettori si sono rifugiati nello astensionismo per marcare in questo modo la loro sfiducia nei differenti leaders di quell'«ibrido» cartello dei «no» che pretendeva, nientemeno, di battere De Gaulle e i comunisti contemporaneamente e per di più senza un programma, senza una qualsiasi compattezza politica salvo, forse, quella data dalla comune nostalgia per la deprecata quarta repubblica che di questi partiti aveva fatto la effimera fortuna.

C'è nel risultato elettorale di domenica un avvertimento da non sottovalutare e un insegnamento da trarre con il coraggio e la rapidità necessari. L'avvertimento da non sottovalutare è nella forte tendenza degli elettori francesi ad affidare al partito gollista, e attraverso di esso al generale, poteri senza precedenti in un paese come la Francia senza ricorrere alla pratica del fascismo aperto. L'insegnamento da trarre è nella spinta, altrettanto forte, a un rinnovamento profondo della vita politica francese, che si esprime nello aumento dei suffragi al Partito comunista e che contiene in sé, come ogni successo comunista, un invito all'unità delle forze operaie e democratiche. Tutti e due questi dati devono costituire un prezioso fattore di orientamento per i partiti della sinistra non comunista in queste ore in cui si decide come fronteggiare, nel secondo turno di domenica, l'avanzata gollista.

IL PARTITO COMUNISTA ha lanciato una proposta di enorme valore pratico: tutti i repubblicani, tutti coloro che intendono opporsi al potere gollista concentrino i loro voti sui candidati che sono risultati il meglio piazzati al primo turno. E' l'unico modo per limitare la portata del successo gollista facendo giocare contro gli uomini del generale la legge truffaldina varata nel 1958. La proposta comunista significa, in pratica, l'invito a votare per il candidato di quel partito — comunista, socialdemocratico, radicale o comunque ostile a De Gaulle — che abbia maggiori possibilità di battere il candidato del partito gollista.

Verrà accolta tale proposta? Tutti gli amici della Francia se lo augurano, giacché essa apre la sola strada concretamente praticabile per raccogliere sia l'avvertimento sia l'insegnamento delle elezioni di domenica scorsa. Ogni esitazione dettata dall'anticomunismo si tradurrebbe in una cosciente complicità con il gollismo. Ogni rifiuto di procedere sulla strada aperta dalla proposta del Partito comunista contribuirebbe a segnare la fine delle speranze di una riscossa a breve scadenza della democrazia in Francia con tutto quel che ciò significherebbe per l'Europa.

Alberto Jacoviello

per l'unità antigollista

In quaranta collegi
è possibile l'elezione
di un comunista
Senza i voti comunisti
moltissimi
leaders SFIO saranno
battuti

Dal nostro inviato

PARIGI, 19. La marcia di voti ottenuti dai gollisti è al centro dei commenti e delle analisi del voto di domenica. Ancora una volta, la Francia ufficiale sembra stupefatta, stordita, colta di sorpresa da questa paurosa avanzata, così come avvenne nel 1958. Con la differenza che, oggi, vengono schiacciati i partiti che fecero allora da scabello a De Gaulle per il potere, e che si sono in seguito ribellati alla sua tutela assolutista. Tutte le formazioni politiche aderenti al «cartello del no» non rappresentano, dopo questo primo turno, che il 34% del corpo elettorale, e registrano una perdita globale di più di tre milioni di voti. Se il risultato del secondo turno confermerà ciò che si è verificato ieri, non esisterà, da parte del potere, alcun problema di maggioranza stabile all'Assemblea in quanto questa popperà, domani, su un partito maggioritario in senso assoluto e determinante. In effetti, un fallimento del centro, come già ieri scrivevamo, mette faccia a faccia in Francia due forze politiche: l'UNR e i comunisti. Gli unici che hanno non solo resistito alla ondata gollista, ma aumentando in voti e in percentuali sono ormai la sola forza in grado di contrastare le mire golliste.

Quando però questa constatazione si tradurrà, nella realtà, con l'assegnazione dei seggi alla nuova Assemblea, ci si accorgerà che la legge elettorale è talmente aguzzina che il PCF non avrà che un numero assai ridotto di deputati, rispetto alla rappresentanza parlamentare cui i suoi 4 milioni di voti circa gli darebbero diritto. Più che di fronte a un bipartitismo destra-sinistra, ci si trova di fronte a un'alternanza fondamentale gollista che cercherà di giocare con le altre forze politiche come il gatto con il topo. Come affermavamo tempo addietro, la lotta politica in Francia, dopo tali risultati, sembra passare più che nell'Assemblea, nei paesi, nell'azione e in quell'unità tra le forze politiche democratiche che ad ogni momento si fa sentire come l'unica soluzione possibile. « Questa non è una elezione, scrive Le Monde, ma un nuovo referendum, il cui effetto può essere più immediato e decisivo di quello del 28 ottobre ». E il quotidiano si chiede se non si tratti di una evoluzione che porterà fatalmente a una riforma e a una semplificazione dei partiti francesi, e se il fenomeno gollista non accentuerà il processo di trasformazione della vita politica in Francia. Per ciò che concerne l'orientamento di fondo degli elettori francesi che ha determinato questi risultati, i giudizi sono opposti, in quanto vi è chi parla di una spartizione totale della Francia a profitto del gollismo e chi invece di una chiarezza politica cosciente, che vuole eliminare la complessità macchinosa e « fuori moda » dei numerosi partiti, che secondo la definizione gollista cominciano ad apparire anche agli elettori, come fu in base ai risultati ufficiali trasmessi oggi, la sconfitta del

Maria A. Maccocchi (Segue in ultima pagina)

	1962	Eletti primo turno	1958		
	VOTI	%	VOTI		
UNR (gollisti)	5.847.403	31,9	48	3.589.362	17,5
PCF	3.992.431	21,78	9	3.870.184	18,9
SFIO (socialdemoc.)	2.319.662	12,45	1	3.176.557	15,5
Indipendenti (c-destra)	1.660.896	9,06	10	2.837.236	13,9
MRP (democristiani)	1.635.452	8,92	8	2.408.376	11,7
Radicali	1.384.998	7,56	7	1.710.710	8,3
PSU (soc. unitari)	449.743	2,45	—	356.081	1,8
Vari	247.309	1,32	2	1.268.992	6,2

Iscritti al voto 27.533.019, votanti 18.931.733, voti validi 18.329.986.

La volontà d.c. alla prova

I capigruppo riuniti per le Regioni

La posizione del PCI - Esitazioni del PSDI
Il compromesso escogitato da Moro - MSI
e PDIUM per l'aperto ostruzionismo

Il problema delle Regioni continua ad essere un tema completamente aperto, data la pressoché assoluta mancanza di « garanzie » democristiane sull'approvazione delle leggi entro la legislatura. Oggi, tuttavia, a seguito dell'entrata in vigore della legge elettorale Reale, che giace alla Camera da anni, i comunisti chiedono che la discussione delle leggi regionali, inizi immediatamente, dando la precedenza alla legge Reale.

Da parte dei partiti di maggioranza, non si è ancora giunti a un chiarimento delle posizioni che, con sfumature diverse, separano la DC dai suoi alleati, e in particolare dal PRI e dal PSDI, più impegnati — secondo le dichiarazioni di loro « leaders » — a chiedere l'adempimento dell'impegno regionale entro la legislatura. Da parte del PSDI, invece, la tendenza a accettare il compromesso del silenzio insabbiamento delle leggi già presentate, agevolando anche con un anticipo di chiusura della Camera, è più marcata. In ogni modo, prima della riunione fra i capigruppo, si terrà una riunione separata dei capigruppo della maggioranza per cercare di stabilire una linea di condotta comune. Preoccupazione essenziale della DC, in questa circostanza, è di non restare isolata nella sua resistenza contro la rapida approvazione delle « regionali », e di evitare una troppo appariscente « con vergenza » con le destre.

Sia i delegati del MSI che quelli del PDIUM, porteranno infatti alla conferenza di oggi la voce dell'ostruzionismo e del sabotaggio contro le « regionali ». Restano dunque da vedere in che misura la DC si impegnerà nel senso contrario; e in che misura i suoi alleati della maggioranza sapranno mante-

La competizione pacifica tra i due sistemi

Krusciov annuncia nuove riforme e incentivi per lo sviluppo economico

Il rapporto alla riunione del Comitato Centrale del PCUS — Il partito non sarà più organizzato su base territoriale, ma secondo le grandi attività produttive — Vasti diritti alle singole repubbliche per la pianificazione della propria economia

Dalla nostra redazione

MOSCA, 19

Alle cinque di questo pomeriggio Krusciov ha concluso il suo rapporto al Comitato centrale del PCUS. La prima giornata di lavori era durata sette ore e il Primo Segretario del partito aveva parlato per oltre cinque ore e mezzo. Krusciov ha annunciato una serie di vastissime riforme che investono la struttura stessa del partito come centro di direzione della produzione industriale e agricola e che dal partito si allargano alla organizzazione dei « sources », alla ricerca scientifica, ai metodi di pianificazione e alla rifusione degli organismi di controllo che Stalin aveva profondamente alterato, via via fino al perfezionamento della collaborazione economica fra i paesi socialisti. Si tratta di un complesso vastissimo di misure. Per darne un quadro più completo occorrerà vedere il testo integrale del rapporto di Krusciov che sarà a nostra disposizione saltantando domani, quando apparirà sulle pagine della Pravda.

Viste nel loro insieme, le riforme proposte da Krusciov ci sembrano di una enorme portata perché affrontano il problema di un più ampio sviluppo economico mediante la riorganizzazione contemporanea dell'attività del partito, degli organismi economici di quelli scientifici. Siamo di fronte ad un metodo che rinuncia alla correzione parziale per riformare strutture che sembravano intoccabili secondo un disegno abbracciante gli aspetti fondamentali della vita della società sovietica. Tutte queste misure naturalmente andranno messe alla prova dei fatti. Ma sin d'ora si può dire che Krusciov e il partito comunista dell'URSS intendono creare un movimento nuovo, progressivo, ridare slancio ad una dinamica interna della società sovietica, che rischiava di inaridirsi per l'invecchiamento di certe strutture del paese.



MOSCA — Krusciov alla tribuna durante i lavori del Comitato centrale del PCUS. A sinistra: Breznev e (a destra) Koslov e Suslov (Telefoto ANSA-It-Unità)

trato nel periodo di costruzione del comunismo, il ruolo del partito diventa sempre più importante. Le nuove forme di organizzazione sono ormai di ostacolo alla direzione della produzione e ai ritmi di sviluppo del nostro progresso economico dipendono in gran parte dalla nostra capacità di organizzare e di tradurre in pratica rapidamente gli orientamenti politici del partito. Per questo bisogna adottare misure radicali per assicurare

una direzione più concreta regolare da parte del nostro partito in tutte le branche industriali ed agricole. Il difetto fondamentale è che oggi il partito disperde le sue forze ed è costretto ad una attività che noi diremmo « stagionale ». Nei mesi del raccolto, tutto il partito si dedica all'agricoltura; in altri periodi tutto il partito si preoccupa di risolvere i problemi industriali; e questo indipendentemente dalla competenza di ciascun membro, dal suo la-

voro quotidiano e dalla sua specializzazione. Invece la forza del partito sta nel fatto che fra i suoi dieci milioni di membri ce ne sono oltre due milioni e mezzo con una istruzione superiore o media specializzata impiegati nell'industria, e quasi 600 mila con una istruzione superiore o media impiegati nell'agricoltura. « Bisogna trovare dunque — dice Krusciov — una migliore struttura organizzativa che permetta di utilizzare razionalmente i quadri del partito e dei Soviet. Bisogna mettere alla base della struttura organizzativa del partito, dall'alto in basso, il principio professionale. Questo non vuol dire che il partito cesserà di occuparsi della vita sociale e politica del paese; al contrario, questo vuol dire che, interessandosi direttamente dei problemi della produzione, il partito sarà legato più concretamente alle questioni reali del paese e potrà risolvere meglio sia dal punto di vista ideologico che organizzativo.

I prezzi dei medicinali

Uno scambio polemico di note tra noi e il Ministero della Sanità si è svolto in questi giorni a proposito dei prezzi dei medicinali. Al di là del merito di tale polemica (noi abbiamo contestato l'opportunità di portare ai prezzi delle specialità una maggioranza del 10% e il ministero, prima ha negato, poi ha ammesso, affermando che ciò è stato deciso « sulla base di dati forniti dall'Istituto di statistica in relazione esclusivamente al costo della mano d'opera ») il problema è importante in relazione alla necessità di garantire in Italia un nuovo e adeguato sistema di sicurezza sociale.

Estendere nel paese l'assistenza pubblica, diminuirne il massimo i costi, garantire la qualità dell'assistenza stessa: queste esigenze — che nessuno osa contestare — comportano per lo Stato oneri non lievi. Ma questi oneri hanno anche possibilità di essere limitati. Come? Proprio affrontando la scandalosa questione dei prezzi dei medicinali in Italia.

Di qui l'interesse non solo immediato (e tuttavia la tutela dei consumatori di medicinali si pone anche in rapporto all'aumento generale dei prezzi) della polemica tra noi e il Ministero della Sanità. Non mancheremo, quanto prima, di portare avanti questa discussione, sottolineare uno solo dei molti punti da noi rilevati e ai quali il ministero in questione continua a non rispondere. Se l'amministrazione — ecco una domanda rimasta senza risposta — è così sensibile e pronta a registrare le variazioni dei costi della mano d'opera, perché non si

**Metallurgici:
accordo
con l'Intersind**

A pag. 2

**Bonn:
aperta
la crisi**

A pag. 10

Augusto Pancaldi (Segue in ultima pagina)

IN BREVE

Fanfani-Ikeda: conclusi i colloqui

La visita ufficiale in Italia del premier giapponese Hayato Ikeda è conclusa...

In mattinata, il primo ministro giapponese era stato ricevuto ieri dal Presidente della Repubblica on. Segni...

Nel documento, i due governi si impegnano a promuovere il raggiungimento di un rapido accordo...

ENEL: il d.d.l. giovedì in aula alla Camera

Giovedì prossimo, il discorso di legge d'urto dell'ENEL, approvato venerdì scorso dal Senato...

Catanzaro: probabile Giunta centrista

E' probabile che la crisi provocata nella amministrazione provinciale di Catanzaro per costituire il centro-sinistra...

Successo dell'Alleanza a Castelmadama

Si sono tenute domenica a Castelmadama (Roma) le elezioni per il consiglio di amministrazione dell'Università Agraria locale...

Per l'agricoltura

Colloquio urgente chiesto dalla CGIL a Fanfani

Analogia richiesta presentata dall'Alleanza contadini e dalla CISL

La CGIL e l'Alleanza dei contadini hanno chiesto ufficialmente al governo di convocare per discutere...

La CGIL e l'Alleanza dei contadini hanno chiesto ufficialmente al governo di convocare per discutere...

ENTE AUTONOMO VOLTURNO

Ente pubblico istituito con la Legge 8 luglio 1904, n. 351, recante provvedimenti per il risorgimento economico della città di Napoli

Lunedì 29 ottobre, nella sede dell'Ente Autonomo Volturino, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente stesso ha approvato il bilancio preventivo per l'esercizio 1963...

Esso Consiglio era presieduto dal prof. avv. Mario Petronelli ed erano presenti, oltre al Consigliere Delegato...

Il notevole autofinanziamento che in tal modo si realizza, che può valutarsi a circa il 12,50% dei previsti investimenti...

La decisione del Parlamento, ha rilevato il Consigliere Delegato, contiene un esplicito riconoscimento della funzione di servizio pubblico...

Per quanto si riferisce alla gestione finanziaria dell'esercizio 1963, essa si presenta in modo soddisfacente...

L'espansione dell'attività dell'azienda è chiaramente rappresentata dalla crescita della quantità di energia distribuita...

Per quanto riguarda la Centrale Termoelettrica, le cui forniture principali sono state avviate nel corso del 1962...

Per la fine dell'anno entrerà in funzione la Centrale di Pontelle Annelle, la cui produzione di energia elettrica sarà di 150 kw...

Il complesso degli investimenti patrimoniali e servizi in bilancio per un costo complessivo di 5.524.337.000 lire...

Skorzeny

Col ferro e col fuoco

Buone notizie della camera Skorzeny. L'ex colonnello vive in Spagna dove si è fatto una brillante posizione economica...

Certo, l'attività del bravo Otto non si è limitata. Un giornale austriaco ha recentemente documentato la vastità degli interessi di questo attento lavoratore...

Un uomo ricco di tante conoscenze nel ramo non poteva certamente sfuggire all'attenzione delle industrie Krupp...

Queste notizie ci riempiono di grande curiosità. Esse confermano come l'Alleanza atlantica, cui abbiamo affidato la difesa della civiltà cristiana, non abbia perso la speranza di temprarla in un grande incendio...

Un uomo ricco di tante conoscenze nel ramo non poteva certamente sfuggire all'attenzione delle industrie Krupp...

Queste notizie ci riempiono di grande curiosità. Esse confermano come l'Alleanza atlantica, cui abbiamo affidato la difesa della civiltà cristiana, non abbia perso la speranza di temprarla in un grande incendio...

Un uomo ricco di tante conoscenze nel ramo non poteva certamente sfuggire all'attenzione delle industrie Krupp...

Raggiunto stanotte per le aziende IRI-ENI

Metallurgici: accordo con l'Intersind sul contratto

I positivi risultati: aumenti dal 10 al 12% e orari ridotti a 43-46 ore a seconda dei settori; cinque categorie operaie invece di quattro; contrattazione dei premi; scatti d'anzianità; diritti sindacali nella fabbrica; miglioramenti alle indennità di anzianità, malattia e licenziamento

Lo Stato concluso stanotte, tra le delegazioni dell'Intersind e dell'ASAP e i rappresentanti della FIOM-CGLI, PIM CISL e UILM, l'accordo sugli istituti essenziali, economici e normativi, del contratto di lavoro nelle aziende metallurgiche in partecipazione statale (IRI-ENI). L'accordo prevede:

- 1) Riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario; siderurgia 43 ore settimanali; auto-avio-notte 44; elettromeccanica ed elettronica 45; meccanica varia, fonderie di seconda fusione e metallurgia non ferrosa 45 ore e mezzo; navalmeccanica 48 ore; queste riduzioni si realizzano con scaglionamenti nel termine di 2 anni...

Torino Estremo omaggio alla salma di Giovanni Roveda



Dalla nostra redazione TORINO, 19

Una folla serrata nel vasto salotto proleto, biondini abbronzati, tutti volti che non nascondono il dolore...

Dal 1° gennaio Nuovi assegni degli statali

L'azione sindacale ha fatto aumentare i minimi

L'assemblea degli studenti universitari, degli assistenti dei professori incaricati di Roma, svoltasi ieri nella Facoltà di Fisica dell'Università, ha deciso di proclamare per sabato prossimo, 24 novembre, una giornata dimostrativa di astensione dalla attività didattica e di riconoscenza lunedì 26, alle ore 12, empre nella Facoltà di Fisica.

I motivi che hanno indotto l'ORUR, l'Associazione Romana Assistenti Universitari e la sezione romana della Associazione Nazionale Professori Universitari Incaricati a proclamare, tramite il Comitato di Agitazione, l'astensione dall'attività, sono gli istrati dall'ordine del giorno approvato al termine della assemblea, nel quale si rileva, tra l'altro, che «la mancanza di precisi impegni da parte del Presidente del Consiglio e del ministro della P.I. per quanto concerne la presentazione in parlamento per l'approvazione entro questa legislatura delle leggi relative ad una concreta legge-ponente che risolva i problemi universitari, all'istituzione del ruolo dei professori aggregati e all'istituzione dell'indennità di pieno impiego, appare particolarmente grave in quanto dimostra l'intenzione di non assumere chiare e precise posizioni in merito alla riforma dell'Università italiana».

L'ordine del giorno sottolinea infine che «la sola adozione dei provvedimenti relativi al presalarario, senza che si provveda alle altre riforme universitarie, rischia di avere un sapore demagogico e non può che aggravare l'attuale situazione di crisi dell'Università italiana ed in particolare dell'Università di Roma» e chiede la convocazione urgente degli organi nazionali dell'UNAU, dell'ANPUI, dell'UNCUI, onde valutare l'aggravarsi della situazione.

Il Rettore: pochi i fondi statali all'Ateneo

La decisione del Parlamento, ha rilevato il Consigliere Delegato, contiene un esplicito riconoscimento della funzione di servizio pubblico...

Sciopero per la riforma universitaria

L'assemblea degli studenti universitari, degli assistenti dei professori incaricati di Roma, svoltasi ieri nella Facoltà di Fisica dell'Università, ha deciso di proclamare per sabato prossimo, 24 novembre, una giornata dimostrativa di astensione dalla attività didattica e di riconoscenza lunedì 26, alle ore 12, empre nella Facoltà di Fisica.

I motivi che hanno indotto l'ORUR, l'Associazione Romana Assistenti Universitari e la sezione romana della Associazione Nazionale Professori Universitari Incaricati a proclamare, tramite il Comitato di Agitazione, l'astensione dall'attività, sono gli istrati dall'ordine del giorno approvato al termine della assemblea, nel quale si rileva, tra l'altro, che «la mancanza di precisi impegni da parte del Presidente del Consiglio e del ministro della P.I. per quanto concerne la presentazione in parlamento per l'approvazione entro questa legislatura delle leggi relative ad una concreta legge-ponente che risolva i problemi universitari, all'istituzione del ruolo dei professori aggregati e all'istituzione dell'indennità di pieno impiego, appare particolarmente grave in quanto dimostra l'intenzione di non assumere chiare e precise posizioni in merito alla riforma dell'Università italiana».

L'ordine del giorno sottolinea infine che «la sola adozione dei provvedimenti relativi al presalarario, senza che si provveda alle altre riforme universitarie, rischia di avere un sapore demagogico e non può che aggravare l'attuale situazione di crisi dell'Università italiana ed in particolare dell'Università di Roma» e chiede la convocazione urgente degli organi nazionali dell'UNAU, dell'ANPUI, dell'UNCUI, onde valutare l'aggravarsi della situazione.

L'ordine del giorno sottolinea infine che «la sola adozione dei provvedimenti relativi al presalarario, senza che si provveda alle altre riforme universitarie, rischia di avere un sapore demagogico e non può che aggravare l'attuale situazione di crisi dell'Università italiana ed in particolare dell'Università di Roma» e chiede la convocazione urgente degli organi nazionali dell'UNAU, dell'ANPUI, dell'UNCUI, onde valutare l'aggravarsi della situazione.

Il card. Bea si schiera contro Ottaviani

Anche per il presidente dei disoccupati, il cardinale Ottaviani, la maggioranza generale è stata approvata...

Il conflitto è radicale. Esso appare a 360 gradi inespugnabile, e alcuni, pur intervenendo, hanno proposto di accendere il motore lasciando le cinghie sciolte...

Premiata Anna Langfus

Il «Goncourt» a una scrittrice anti-nazista



La scrittrice Anna Langfus, vincitrice del «Goncourt»



La vincitrice del «Renaudot», Simone Jacquemard

PARIGI, 19. Il «Premio Goncourt» 1962 è stato assegnato alla scrittrice di origine polacca Anna Langfus per il suo romanzo Les bagages de sable.

La giuria del «Goncourt» ha assegnato il premio alla Langfus al terzo scetticismo, con sei voti. La Jacquemard è stata prescelta al tredecimo scrutinio con cinque voti contro i quattro di Jose Cabanis, autore di Cartes du temps.

La Langfus era già stata tra i favoriti in una precedente edizione del massimo premio letterario francese, ed era stata battuta di stretta misura da André Schwarz-Bart con il suo ultimo dei giusti. Le opere della Langfus affrontano del resto una materia molto vicina a quella cui si ispira Schwarz-Bart. Questo suo ultimo romanzo, in particolare, racconta la storia di una giovane polacca a Parigi, sola fra i terribili ricordi della famiglia uccisa dai nazisti.

È un romanzo in lingua parte autobiografico. La scrittrice è ebrea ed ha effettivamente conosciuto le prigioni naziste. Studentessa, nel 1941 entrò in una organizzazione della Resistenza. Caduta nelle mani della Gestapo, rimase detenuta fino alla Liberazione nel carcere di Ploek. Venne poi in Francia, dove si è sposata. La sua attività letteraria è di lunga data. A 15 anni aveva cominciato a scrivere dei racconti, che furono pubblicati su varie riviste letterarie polacche. Nel 1956, per la prima volta, fu rappresentata a Parigi, dalla compagnia Pitouff, una sua opera teatrale. Il suo primo romanzo, Le sel et le souffre, vinse il premio «Charles Veillon». Anna Langfus viveva nella sua esperienza di partigiana e di detenuta politica.

Perché la Jugoslavia si dà una nuova Costituzione

Alla ricerca di un equilibrio tra autogestione e piano

III Sul modo come funziona l'autogestione, in pratica, non è facile avere precisi dati positivi. Sul piano della vita civile, su pure entro certi limiti, il diritto di dire la propria opinione negli affari collettivi è certo apprezzato da tutti, come un elemento di indubbia democrazia. Rispetto alle lere dell'economia è ancora presto per dire fino a che punto l'autogestione sia effettiva: l'impressione mia è che di fatto, data l'arretratezza di gran parte delle nuove lere di classe operata, data anche l'urgenza di risolvere i problemi della produttività e dato lo stimolo alla modernizzazione delle aziende e alle loro singole capacità di rendimento, la conciliazione dei fattori è quella che ancora prevale su tutto.

Occorre però subito aggiungere che si fa di tutto per accelerare la preparazione degli operai ai compiti dell'autogestione: si moltiplicano i corsi serali, le scuole. A Zagabria ho visitato la nuova università operaia «Mose Pijade», dove tra l'altro c'è una vera e propria facoltà per l'autogestione. E ne sono altre. La tendenza a una decentralizzazione sempre più vasta è una delle tendenze di fondo della società jugoslava. Moltiplicando le occasioni di autogestione si sospingono sempre più vaste masse di cittadini ad essere in qualche modo interessati al sistema. Fino al '57, per esempio, gli organismi di autogoverno operavano solo al livello delle fabbriche; poi vi è stata un'ulteriore suddivisione per unità economiche (partiti, servizi) ognuno col proprio sistema di autogoverno.



VELENJE — Case per minatori

Il problema monetario, fra reddito e investimenti, vedere quale percentuale del reddito nazionale può essere investita per creare nuove capacità produttive, quanto per sviluppare il livello di vita, la cultura, la sanità eccetera. Si indica l'entità dei fondi e poi i collettivi di lavoro si presentano coi loro progetti concreti alla banca. Sul progetto discutono i consigli dei produttori, le camere competenti, ma chi deciderà in definitiva sul credito sarà la banca, in base alla convenienza economica controllata da esperti.

La nuova Costituzione sottintende anche il problema di trasformare progressivamente gli strumenti fiscali in forme e metodi creditizi: invece di imporre tasse, togliendo il massimo possibile alle aziende, provvedere attraverso riserve obbligatorie a far sì che una parte del loro reddito sia messa a disposizione del sistema bancario locale per la circolazione nell'interesse della società; così il reddito deve poter essere più speditamente usato per investimenti. Questo è ancora più un'idea che una pratica: ma se ne discute.

L'orribile delitto alla periferia di Milano Si cerca tra i familiari

l'assassino del vecchio Santato

Dalla nostra redazione MILANO, 19. Il vecchio delitto indagato su responsabilità della morte di Arturo Santato si stringe di ora in ora in un'indagine di una vittima «superstita» della famiglia Santato sono stati convocati tutti nella caserma dei carabinieri di Musocco e sottoposti ad interrogatori e a confronti. Sono Maria Ottoboni, moglie della vittima, e i figli Edoardo, Otello e Flavio. Solo per i primi due comunque, lo stato di fermo è confermato per altre 48 ore. Otello e Flavio Santato sono stati invece rilasciati in tarda serata.

La Ottoboni ed Edoardo erano già in stato di fermo dal pomeriggio di ieri, mentre Flavio e Otello sono stati liberati oggi, poco dopo le 13, nell'abitazione di Flavio, in via Sempione 33, a Pero, e accompagnati in caserma. Ad attendere c'era il maggiore Dalla Chiesa del carabinieri, il vice dirigente della «mobile» dott. Maria Jovine e alcuni sottufficiali. Gli agenti, che hanno tradotto in caserma i due fratelli, avevano con loro un pacco. Nell'involtolo c'era una tuta blu macchiata qua e là di rosso.

Sangue? La tuta, a quanto pare, sarebbe del marito di Flavio, Vincenzo Luciano, che la verniciatore Santato macchiò di sangue a macchie di vernice? Mezz'ora prima, verso le 13, altri pacchi comparivano nell'interno della caserma, portati dal maresciallo Giannattasio, dal brigadiere Renda, dalla squadriglia mobile, che assieme al tenente Piscepco, dei carabinieri, avevano fatto una minuziosa e lunga perquisizione nell'abitazione di Arturo Santato. L'abitazione del vecchio Santato si trova in fondo alla via Gallarate, una ventina di metri dal casello daziario. È una esigua mansuola, che fino a sei anni fa sono, che quando avvenne la tragedia di Terrazano, era adoperata dagli stradini come deposito di attrezzi. Da quel lontano anno si abitano i Santato i quali, appunto in seguito al triste episodio, vennero allontanati dai proprietari della caserma, che si trova proprio di fronte a questa caserma, ed erano rimasti, senza una casa.

Racket sui bar

Scandalo a N. York: implicato Rockefeller



NEW YORK — Rockefeller (a sinistra) e il sindaco Wagner (a destra) con il cardinale Spellman, durante una manifestazione

NEW YORK, 19. Il governatore dello Stato di New York, Rockefeller, è alle gerarchie del partito repubblicano nello Stato e la stessa amministrazione municipale democratica di New York sono implicati in un grave scandalo prodotto dalla scoperta di una illecita organizzazione, forse la più vasta mai scoperta nello Stato, per la estorsione di grosse somme ai proprietari dei bar.

Ben Bella annuncia riforme. Il primo ministro algerino, Ben Bella, ha dichiarato oggi, ad Algeri, nel corso di una conferenza stampa, che l'energia elettrica, le miniere e il commercio estero algerino saranno nazionalizzati. Il «leader» algerino ha poi affermato di «entrate» se si fosse parlato sui suoi affari.

Vuole ricostituire l'UNPA?

Propaganda per rifugi anti-H in un progetto di Taviani

La commissione Difesa del Senato è stata chiamata a dare nei prossimi giorni il proprio parere su un disegno di legge governativa dall'apparenza del tutto normale e pacifica, quella in cui si prevede il progetto Taviani la parte di un «trio» di provvedimenti analoghi gli altri due riguardano l'assunzione di tecnici nucleari presso il ministero Difesa e l'obbligo di costruire da ora in avanti ogni tipo di recettore radioattivo, 3) ad emanare direttive e istruzioni in materia di ricoveri antiaerei ed antinucleari, collettivi e familiari.

Se il governo ammette, tra le altre eventualità dell'evento futuro, anche quella di essere coinvolti in un simile conflitto bellico e doverlo una eventualità da prevedere, quando si è fatto l'uso di missili stranieri sul nostro territorio, allora ha anche il dovere di indicare chiaramente tutte le conseguenze di questa immissione della sua politica estera e militare. E di indicare i provvedimenti necessari e provvedimenti necessari. Non bastano l'UNPA e qualche decina di milioni per difendere tutta la popolazione (e non soltanto qualche minoranza che non può orders il nostro paese autonomo). Duecento, centinaia, migliaia di miliardi e una mobilitazione ossessiva di tutte le risorse e di tutte le forze del Paese.

«Non lo so». L'incidente stradale di cui è rimasto vittima Otello ha fatto sorgere i dubbi più oscuri. Otello, a questo proposito, ha dato delle risposte molto vaghe. «Ma, non lo so», ha risposto. «Ma, non lo so», ha risposto. «Ma, non lo so», ha risposto. «Ma, non lo so», ha risposto.

Sorvola sulla lotta alla speculazione

Il tragico sorpasso sulla via Casilina

Pettigliata ma vacua la relazione sul P.R.

Aveva l'auto da una settimana distrutta la famiglia

Chiarificazione di Melograni e Della Seta

Un primo giudizio

Dopo la relazione dello assessore Petrucci, i compagni Della Seta e Melograni hanno riaccolto la stampa...
Dopo la relazione dello assessore Petrucci, i compagni Della Seta e Melograni hanno riaccolto la stampa...

I limiti del progetto illustrato - La spesa: «L'Italia ci aiuti»

Con una lunghissima relazione dell'assessore all'urbanistica Petrucci è cominciato il dibattito sul nuovo piano regolatore generale...



la famiglia distrutta

Migliorano i feriti - «Sembrava che la topolino fosse scoppiata»

Al giorno del superstiti della tragica serata, la famiglia di Alberto Gattelli, che aveva l'auto da una settimana distrutta...

Oggi

Primo giorno di lotta

Edili: sciopero di 24 ore

Lanieri: astensione compatta

Alle 9 assemblea nello Jovinelli

Anche oggi stabilimenti deserti



La lotta dei lanieri è cominciata ieri con la prima delle due giornate di sciopero. Gli operai hanno sostenuto gli appalti del sindacato...

I cantieri oggi restano deserti. La FILLEA-CGIL ha infatti proclamato il primo sciopero di 24 ore...

La mattina centinaia di lanieri si sono riuniti in assemblea nella Camera del Lavoro ed hanno discusso sulle forme con le quali articolare nel futuro una lotta...

Ultimatum dei «provinciali»

Alla Ciasa 60 licenziati?

200 miliardi

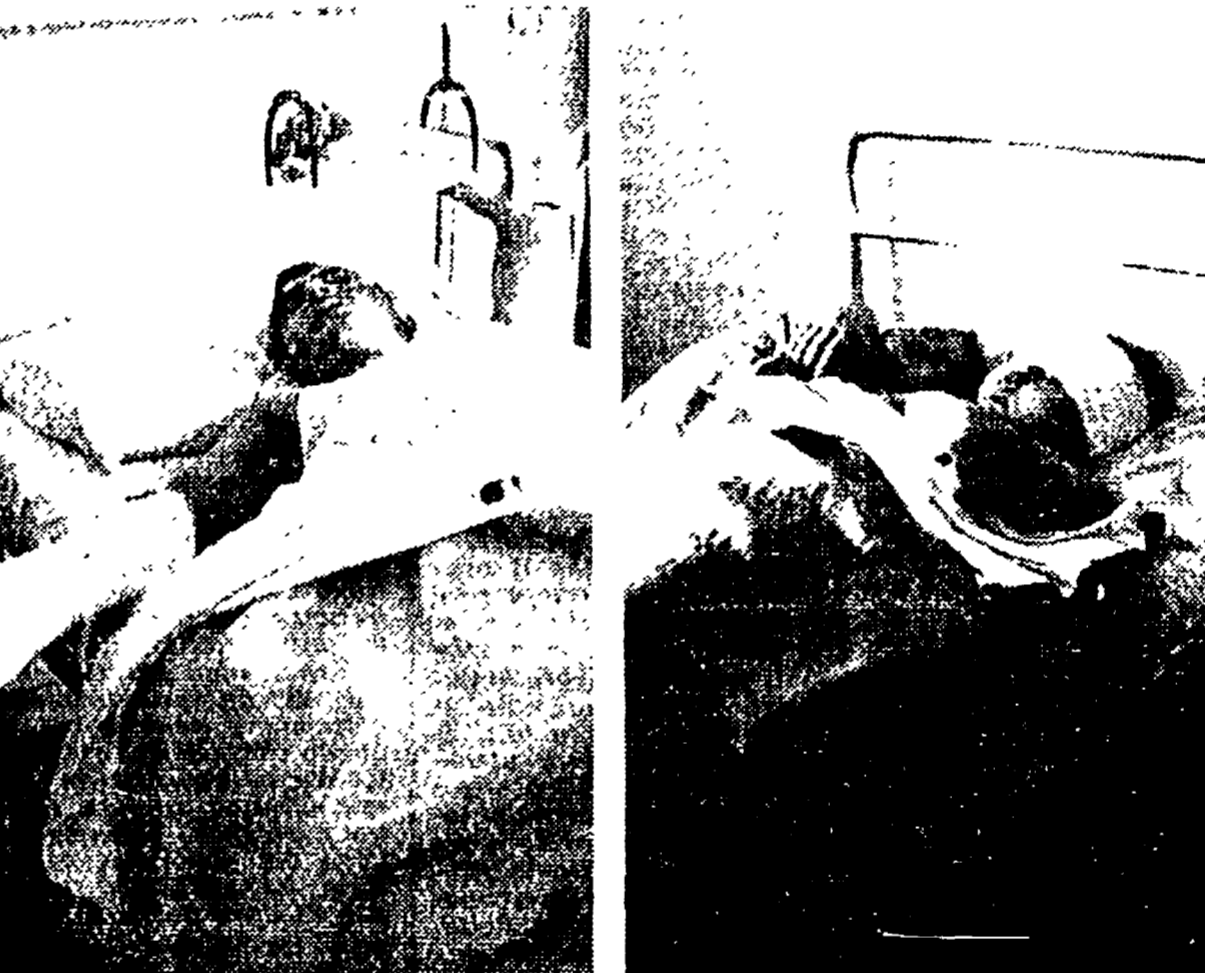
La conclusione è stata abbastanza semplice: siamo in presenza di un piano che riassegni in sé tutto quanto è stato elaborato nei dieci anni precedenti...

In Campidoglio ormai tutti i saloni hanno un «gloria» d'obbligo...

Come è noto, il progetto di piano presentato ieri si differenzia da quello Ciochetti soprattutto per la scomparsa dell'asse attrezzato...

Pianificazione

Inoltre, il disegno elaborato da Petrucci, prefigura un'area di oltre 4 milioni di metri quadrati...



In alto: Alberto Gattelli con i figli Alberto e Marina. Tutti morti. In basso: Enzo Mazzeochetti, il conducente della «Giardinetta» coinvolta nello scontro...

Per il nuovo temporale

Prima Porta: ore d'ansia

La marrana al livello di via Frassineto I vigili quattro volte sul posto

Nuovi alluvioni, la pioggia per la prima volta in un'ora ha raggiunto i 40 millimetri...

Per amore

Inventa la rapina

La ragazza era rimasta fino a notte col fidanzato

Per amore, e anche per paura, la ragazza di via Casilina inventa la rapina...

IL GIORNO - Oggi martedì 20 novembre...

BOLLETTINI - Domani alle 20.30 nei locali del Circolo Calamandrei...

piccola cronaca

Strada di Pozzallo. Si tratta della RICATA che si trova nella zona di banchiere...

La refezione gratuita nelle scuole

È iniziata, con un mese di anticipo rispetto agli anni scorsi, la distribuzione della refezione scolastica...

Assemblea per la Pirelli

La riunione che si doveva tenere in questi giorni per il successo della lotta contro il monopolio Pirelli si terrà oggi alle ore 19.30...

«La politica fascista»

Stasera alle 20.30 nel Club bracco romano «Kid nabe»...

il partito

Assemblea per la Pirelli. La riunione che si doveva tenere in questi giorni per il successo della lotta contro il monopolio Pirelli...

Preparazione del Congresso provinciale

Le delegazioni che non hanno ancora consegnato in Federazione le schede con gli elenchi dei delegati al Congresso provinciale...

Convocazioni. I delegati al Congresso provinciale della zona Trionfale...

storia politica ideologia

A dieci anni dalla morte del filosofo napoletano

Il libro di P. Morray pubblicato dagli Editori Riuniti

Il crocianesimo una corrente ritardatrice

Croce, lo spiritualismo e il fascismo - I «quaderni» di Gramsci e gli studi di Garin



Oggi pertanto — seriamente — l'editoriale del fascismo di Nord e Sud — enorme patrimonio di idee, di tecniche e di giudizi — lasciato da Croce è anzitutto ancora intatto. Qua e là non è stata letta qualche fronda; l'albero vigoreggia ancora vegeto e robusto. Nessuno vuol contestare ai discepoli napoletani del Croce di testimonio per il loro maestro reverenza e affetto; il giudizio che abbiamo riportato, e i molti altri nei periodici di scuo-

Ma forse, se tale analisi voglia essere integrale e chiarificatrice, occorre rifarsi indietro di quel tanto che documenti il senso della battaglia culturale crociana a partire dai primi anni del secolo. Quanto, cioè, della sua battaglia antipositivistica non fu anche una più o meno aperta polemica contro quegli sviluppi democratici che il positivismo, bene o male — e forse piuttosto male che bene — pur propugnava?

fascismo; proprio perché il fascismo non fu — come era indotto a ritenere il Croce — una malattia, o una parentesi nel quadro di un progresso ininterrotto verso «la libertà», ma, al contrario, l'esplosione della malattia del «liberalismo» italiano, grezzo e conservatore, ad affrontare i grandi problemi della vita nazionale.

Non si tratta perciò, come dicono i redattori di Nord e Sud con un punta di linguaggio retorico, di «tagliare qualche fronda» all'albero... vegeto e robusto» dell'attività del Croce nella cultura e nella vita pubblica italiana; bensì di rendere sempre più stringente l'analisi sul significato generale di tale attività. Lo sviluppo di una tale ricerca non solo, e non tanto, servirà a una più esatta collocazione del Croce in un panorama critico, ma contribuirà ad illuminare i nessi profondi tra la cultura italiana e la crisi politica di estrema gravità che la società italiana ha attraversato, e i cui residui sono tutt'altro che spenti. Di più, una ricerca critica di tal genere può e deve servire a mettere in guardia contro il modo, ancora vago e non sempre riconoscibile a prima vista, in cui un nuovo sottile spiritualismo torna a penetrare nella cultura laica italiana, e persino in quella che, con buone ragioni, crede di potersi definire «antifascista», ma ritiene che il «fascismo» sia un fenomeno del passato, irripetibile e ormai da consegnare ai libri di memoria e di ricordi.

Benedetto Croce e il crocianesimo restano pertanto uno dei punti nodali di una più ricca e rigorosa indagine sulla società italiana contemporanea e sul

Il piano Baruch infatti esprime la testimonianza diretta e ineludibile dei propositi di dominio mondiale con cui l'imperialismo USA usa dall'Europa. E non viene mai, ricordati dai propagandisti americani, un americanista, quando il Morray non reca che un contributo di documenti (cioè che appunto avrebbe consigliato per il volume un titolo diverso anziché quello attuale) e di documenti, ufficiali e diplomatici.

Certo, l'analogia che fu presentata un tempo, nell'immediato dopoguerra, tra il crollo del fascismo e quello della ideologia realistica crociana, peccava di superficialità. Molte dell'eredità del fascismo permangono nel nostro paese e la influenza negativamente; e molto della egemonia crociana ancora vive, o sopravvive, in effetti, in ultima analisi, anch'essi tutt'altro che positivi. Perciò è forse da denunciarsi che non abbastanza si sia fatto, e si faccia, se si eccettua, tra l'altro, le puntuali analisi di Gramsci e le recenti prese di posizione di Eugenio Garin, per meglio indagare e definire pensiero e l'attività pratica del Croce nell'insieme della recente storia italiana, in particolare, in quella del fascismo.

Di fronte a noi sta ora una opera che è destinata, oltre che a divenire un importante strumento di lavoro, anche a costituire un utile punto di riferimento per gli studiosi di storia del socialismo e del movimento operaio in Italia che, «uno ad uno», come è annunciato, saranno pubblicati in un'edizione di 10 volumi. Il primo volume, intitolato «La prima constatazione che salta agli occhi è la quantità veramente sterminata delle pubblicazioni, tale che nessuna delle biblioteche italiane, anche fra le migliori, riesce a tenerle in mole efficace. Su temi particolari e tuttora assai poco studiati, quali ad esempio l'emigrazione o la politica delle amministrazioni locali di orientamento democratico e socialista o le discussioni sugli indirizzi teorici del socialismo internazionale, anche lo studioso specializzato può fare la scoperta di alcune voci bibliografiche sconosciute. Che, d'altra parte, la bibliografia, per quanto può eccedere che

Il piano Baruch infatti esprime la testimonianza diretta e ineludibile dei propositi di dominio mondiale con cui l'imperialismo USA usa dall'Europa. E non viene mai, ricordati dai propagandisti americani, un americanista, quando il Morray non reca che un contributo di documenti (cioè che appunto avrebbe consigliato per il volume un titolo diverso anziché quello attuale) e di documenti, ufficiali e diplomatici.

Il piano Baruch infatti esprime la testimonianza diretta e ineludibile dei propositi di dominio mondiale con cui l'imperialismo USA usa dall'Europa. E non viene mai, ricordati dai propagandisti americani, un americanista, quando il Morray non reca che un contributo di documenti (cioè che appunto avrebbe consigliato per il volume un titolo diverso anziché quello attuale) e di documenti, ufficiali e diplomatici.

Il piano Baruch infatti esprime la testimonianza diretta e ineludibile dei propositi di dominio mondiale con cui l'imperialismo USA usa dall'Europa. E non viene mai, ricordati dai propagandisti americani, un americanista, quando il Morray non reca che un contributo di documenti (cioè che appunto avrebbe consigliato per il volume un titolo diverso anziché quello attuale) e di documenti, ufficiali e diplomatici.

Il piano Baruch infatti esprime la testimonianza diretta e ineludibile dei propositi di dominio mondiale con cui l'imperialismo USA usa dall'Europa. E non viene mai, ricordati dai propagandisti americani, un americanista, quando il Morray non reca che un contributo di documenti (cioè che appunto avrebbe consigliato per il volume un titolo diverso anziché quello attuale) e di documenti, ufficiali e diplomatici.

Il piano Baruch infatti esprime la testimonianza diretta e ineludibile dei propositi di dominio mondiale con cui l'imperialismo USA usa dall'Europa. E non viene mai, ricordati dai propagandisti americani, un americanista, quando il Morray non reca che un contributo di documenti (cioè che appunto avrebbe consigliato per il volume un titolo diverso anziché quello attuale) e di documenti, ufficiali e diplomatici.

Il piano Baruch infatti esprime la testimonianza diretta e ineludibile dei propositi di dominio mondiale con cui l'imperialismo USA usa dall'Europa. E non viene mai, ricordati dai propagandisti americani, un americanista, quando il Morray non reca che un contributo di documenti (cioè che appunto avrebbe consigliato per il volume un titolo diverso anziché quello attuale) e di documenti, ufficiali e diplomatici.

Il piano Baruch infatti esprime la testimonianza diretta e ineludibile dei propositi di dominio mondiale con cui l'imperialismo USA usa dall'Europa. E non viene mai, ricordati dai propagandisti americani, un americanista, quando il Morray non reca che un contributo di documenti (cioè che appunto avrebbe consigliato per il volume un titolo diverso anziché quello attuale) e di documenti, ufficiali e diplomatici.

Disarmo e guerra fredda

Una rassegna dei documenti e delle occasioni diplomatiche da Yalta in poi sui contrasti tra il mondo occidentale e quello socialista

Nessuno dubiterà della opportunità della scelta fatta dagli Editori Riuniti pubblicando la traduzione del libro di P. Morray sul disarmo e la guerra fredda, sebbene si possa sollevare qualche riserva sulla rispondenza del titolo italiano («Storia della guerra fredda») al reale contenuto dell'opera. Il titolo originale (Da Yalta al disarmo - discussioni sulla guerra fredda) sembra più appropriato poiché il volume (di oltre 400 pagine) comprende essenzialmente una rassegna dei documenti e delle occasioni diplomatiche, attraverso le quali si è venuto svolgendo, da Yalta in poi, il contrasto delle intenzioni e dei propositi di disarmo, di guerra fredda, e più particolarmente fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, e soprattutto per quanto concerne il problema del disarmo nucleare e generale.

La documentazione fornita da Morray potrebbe, se letta con l'attenzione che merita, indurre chiunque a spargere la tesi, occidentale secondo la quale la guerra fredda avrebbe avuto origine dalla politica seguita dall'URSS nell'Europa dell'Est e a comprendere che essa nacque in proposito di determinati circoli dirigenti americani — i quali trovarono il loro uomo nel Churchill di Fulton — di usare il presunto monopolio nucleare per smantellare il sistema economico socialista e dominare il mondo.

Non si può negare che il libro di Morray, nel senso di inclusione anche critica, o scettica, o dubitativa, nei confronti di un più esteso, possono essere ricollegati alla tematica generale del socialismo e del movimento operaio non è poi un gran male. Piuttosto si dovrebbe evitare di intralciare, e magari alterare, la lettura di questo libro, che è un documento di grande interesse per lo studio dei rapporti fra il movimento operaio italiano ed il movimento dei lavoratori degli altri paesi.

Dati e documenti

Il piano Baruch infatti esprime la testimonianza diretta e ineludibile dei propositi di dominio mondiale con cui l'imperialismo USA usa dall'Europa. E non viene mai, ricordati dai propagandisti americani, un americanista, quando il Morray non reca che un contributo di documenti (cioè che appunto avrebbe consigliato per il volume un titolo diverso anziché quello attuale) e di documenti, ufficiali e diplomatici.

Il piano Baruch infatti esprime la testimonianza diretta e ineludibile dei propositi di dominio mondiale con cui l'imperialismo USA usa dall'Europa. E non viene mai, ricordati dai propagandisti americani, un americanista, quando il Morray non reca che un contributo di documenti (cioè che appunto avrebbe consigliato per il volume un titolo diverso anziché quello attuale) e di documenti, ufficiali e diplomatici.

Il piano Baruch infatti esprime la testimonianza diretta e ineludibile dei propositi di dominio mondiale con cui l'imperialismo USA usa dall'Europa. E non viene mai, ricordati dai propagandisti americani, un americanista, quando il Morray non reca che un contributo di documenti (cioè che appunto avrebbe consigliato per il volume un titolo diverso anziché quello attuale) e di documenti, ufficiali e diplomatici.

Niels Bohr e Roosevelt

Occorre avvertire tuttavia che, se si tocca un problema complesso, ancora lontano dall'essere risolto in sede storica, è da evitare di intralciare, e magari alterare, la lettura di questo libro, che è un documento di grande interesse per lo studio dei rapporti fra il movimento operaio italiano ed il movimento dei lavoratori degli altri paesi.

Occorre avvertire tuttavia che, se si tocca un problema complesso, ancora lontano dall'essere risolto in sede storica, è da evitare di intralciare, e magari alterare, la lettura di questo libro, che è un documento di grande interesse per lo studio dei rapporti fra il movimento operaio italiano ed il movimento dei lavoratori degli altri paesi.

Occorre avvertire tuttavia che, se si tocca un problema complesso, ancora lontano dall'essere risolto in sede storica, è da evitare di intralciare, e magari alterare, la lettura di questo libro, che è un documento di grande interesse per lo studio dei rapporti fra il movimento operaio italiano ed il movimento dei lavoratori degli altri paesi.

schede

Una bibliografia del socialismo italiano

Ha dominato a lungo l'opinione che il socialismo italiano presenti un bilancio di sostanziale novità, e che rispetto al socialismo di altri paesi nei quali esso sembrava scaturire spontaneamente, come il frutto più maturo, dallo sviluppo reale e ideale della cultura precedente. Ma in quale misura una simile opinione, spesso alimentata proprio dalle menti più vivaci e attente del socialismo italiano e da essi avvertita come una idea-forza per il loro operare, si presenta come valida ancora oggi ad un esame storico-complexivo? E ancora: quello che può essere considerato un bilancio sostanzialmente esatto, o circoscritto alle punte più elevate del pensiero, può essere tranquillamente esteso a quella diffusa coscienza socialista che costituisce il grande patrimonio di un movimento di massa e che si alimenta di quei grandi pensieri, ma trova sostanzialmente un vuoto nei momenti di diffusione di attenzione la sua realizzazione più vera?

Chi scrive, cultore di questa storia, nelle poche settimane trascorse dalla pubblicazione, ha già cominciato a utilizzare questa bibliografia e a verificare l'attendibilità come strumento di lavoro. La prima constatazione che salta agli occhi è la quantità veramente sterminata delle pubblicazioni, tale che nessuna delle biblioteche italiane, anche fra le migliori, riesce a tenerle in mole efficace. Su temi particolari e tuttora assai poco studiati, quali ad esempio l'emigrazione o la politica delle amministrazioni locali di orientamento democratico e socialista o le discussioni sugli indirizzi teorici del socialismo internazionale, anche lo studioso specializzato può fare la scoperta di alcune voci bibliografiche sconosciute. Che, d'altra parte, la bibliografia, per quanto può eccedere che

Chi scrive, cultore di questa storia, nelle poche settimane trascorse dalla pubblicazione, ha già cominciato a utilizzare questa bibliografia e a verificare l'attendibilità come strumento di lavoro. La prima constatazione che salta agli occhi è la quantità veramente sterminata delle pubblicazioni, tale che nessuna delle biblioteche italiane, anche fra le migliori, riesce a tenerle in mole efficace. Su temi particolari e tuttora assai poco studiati, quali ad esempio l'emigrazione o la politica delle amministrazioni locali di orientamento democratico e socialista o le discussioni sugli indirizzi teorici del socialismo internazionale, anche lo studioso specializzato può fare la scoperta di alcune voci bibliografiche sconosciute. Che, d'altra parte, la bibliografia, per quanto può eccedere che

Chi scrive, cultore di questa storia, nelle poche settimane trascorse dalla pubblicazione, ha già cominciato a utilizzare questa bibliografia e a verificare l'attendibilità come strumento di lavoro. La prima constatazione che salta agli occhi è la quantità veramente sterminata delle pubblicazioni, tale che nessuna delle biblioteche italiane, anche fra le migliori, riesce a tenerle in mole efficace. Su temi particolari e tuttora assai poco studiati, quali ad esempio l'emigrazione o la politica delle amministrazioni locali di orientamento democratico e socialista o le discussioni sugli indirizzi teorici del socialismo internazionale, anche lo studioso specializzato può fare la scoperta di alcune voci bibliografiche sconosciute. Che, d'altra parte, la bibliografia, per quanto può eccedere che

Chi scrive, cultore di questa storia, nelle poche settimane trascorse dalla pubblicazione, ha già cominciato a utilizzare questa bibliografia e a verificare l'attendibilità come strumento di lavoro. La prima constatazione che salta agli occhi è la quantità veramente sterminata delle pubblicazioni, tale che nessuna delle biblioteche italiane, anche fra le migliori, riesce a tenerle in mole efficace. Su temi particolari e tuttora assai poco studiati, quali ad esempio l'emigrazione o la politica delle amministrazioni locali di orientamento democratico e socialista o le discussioni sugli indirizzi teorici del socialismo internazionale, anche lo studioso specializzato può fare la scoperta di alcune voci bibliografiche sconosciute. Che, d'altra parte, la bibliografia, per quanto può eccedere che

Chi scrive, cultore di questa storia, nelle poche settimane trascorse dalla pubblicazione, ha già cominciato a utilizzare questa bibliografia e a verificare l'attendibilità come strumento di lavoro. La prima constatazione che salta agli occhi è la quantità veramente sterminata delle pubblicazioni, tale che nessuna delle biblioteche italiane, anche fra le migliori, riesce a tenerle in mole efficace. Su temi particolari e tuttora assai poco studiati, quali ad esempio l'emigrazione o la politica delle amministrazioni locali di orientamento democratico e socialista o le discussioni sugli indirizzi teorici del socialismo internazionale, anche lo studioso specializzato può fare la scoperta di alcune voci bibliografiche sconosciute. Che, d'altra parte, la bibliografia, per quanto può eccedere che

Strumento di lavoro

Chi scrive, cultore di questa storia, nelle poche settimane trascorse dalla pubblicazione, ha già cominciato a utilizzare questa bibliografia e a verificare l'attendibilità come strumento di lavoro. La prima constatazione che salta agli occhi è la quantità veramente sterminata delle pubblicazioni, tale che nessuna delle biblioteche italiane, anche fra le migliori, riesce a tenerle in mole efficace. Su temi particolari e tuttora assai poco studiati, quali ad esempio l'emigrazione o la politica delle amministrazioni locali di orientamento democratico e socialista o le discussioni sugli indirizzi teorici del socialismo internazionale, anche lo studioso specializzato può fare la scoperta di alcune voci bibliografiche sconosciute. Che, d'altra parte, la bibliografia, per quanto può eccedere che

Ernesto Ragioneri

Chi scrive, cultore di questa storia, nelle poche settimane trascorse dalla pubblicazione, ha già cominciato a utilizzare questa bibliografia e a verificare l'attendibilità come strumento di lavoro. La prima constatazione che salta agli occhi è la quantità veramente sterminata delle pubblicazioni, tale che nessuna delle biblioteche italiane, anche fra le migliori, riesce a tenerle in mole efficace. Su temi particolari e tuttora assai poco studiati, quali ad esempio l'emigrazione o la politica delle amministrazioni locali di orientamento democratico e socialista o le discussioni sugli indirizzi teorici del socialismo internazionale, anche lo studioso specializzato può fare la scoperta di alcune voci bibliografiche sconosciute. Che, d'altra parte, la bibliografia, per quanto può eccedere che

Equilibrio delle forze

Ritorno di porre in luce un tema essenziale, che nel lavoro del Morray è, più che puntualmente, diffuso e speso, quello fra la storia della guerra fredda e i termini attuali del problema del disarmo. Per questo stesso — che non intenderemo certo di scegliere qui — significa voler restituire le sue dimensio-

Nel 1959: un milione e 700.000 libri dati in lettura e 123.000 in prestito



Nella maggioranza delle biblioteche sovietiche esistono attrezzature specializzate per ogni tipo di ricerca e di studio. Nella foto: una sezione della Biblioteca «Lenin» di Mosca destinata alla lettura dei microfiches. Sono visibili gli impianti a lastre d'ingrandimento illuminato nei quali vengono posti i microfiches per la lettura.

Vita difficile delle nostre biblioteche

URSS: alla «Lenin» 30.000 libri in lettura e 6.000 lettori al giorno; USA: 300 milioni di opere in prestito ogni anno; Inghilterra: 400 milioni di volumi prestati in 12 mesi

Per le 34 biblioteche governative che abbiamo oggi in Italia — tra cui 8 nazionali e 12 universitarie — l'ultimo bilancio del Ministero della pubblica istruzione prevede la spesa annuale di due miliardi e 841 milioni.

Non è questa cifra che lascia esterrefatti quando si pensa ai trentamila libri giornalieri della Lenin, ai 300 milioni di volumi annuali degli Stati Uniti, e ai 400 milioni della Inghilterra.

Non è questa cifra che lascia esterrefatti quando si pensa ai trentamila libri giornalieri della Lenin, ai 300 milioni di volumi annuali degli Stati Uniti, e ai 400 milioni della Inghilterra.

In Italia

A questo punto il lettore potrebbe essere tentato di concludere frettolosamente che la situazione delle nostre biblioteche sia, sotto ogni punto di vista, inaccettabile. In realtà essa è molto più complessa di quel che può sembrare.

Non è dubbio che il nostro sistema bibliotecario, tra i più arretrati ma questa arretratezza trae la sua origine da motivi di natura quasi esclusivamente sociale.

Non è dubbio che il nostro sistema bibliotecario, tra i più arretrati ma questa arretratezza trae la sua origine da motivi di natura quasi esclusivamente sociale.

Per pochi

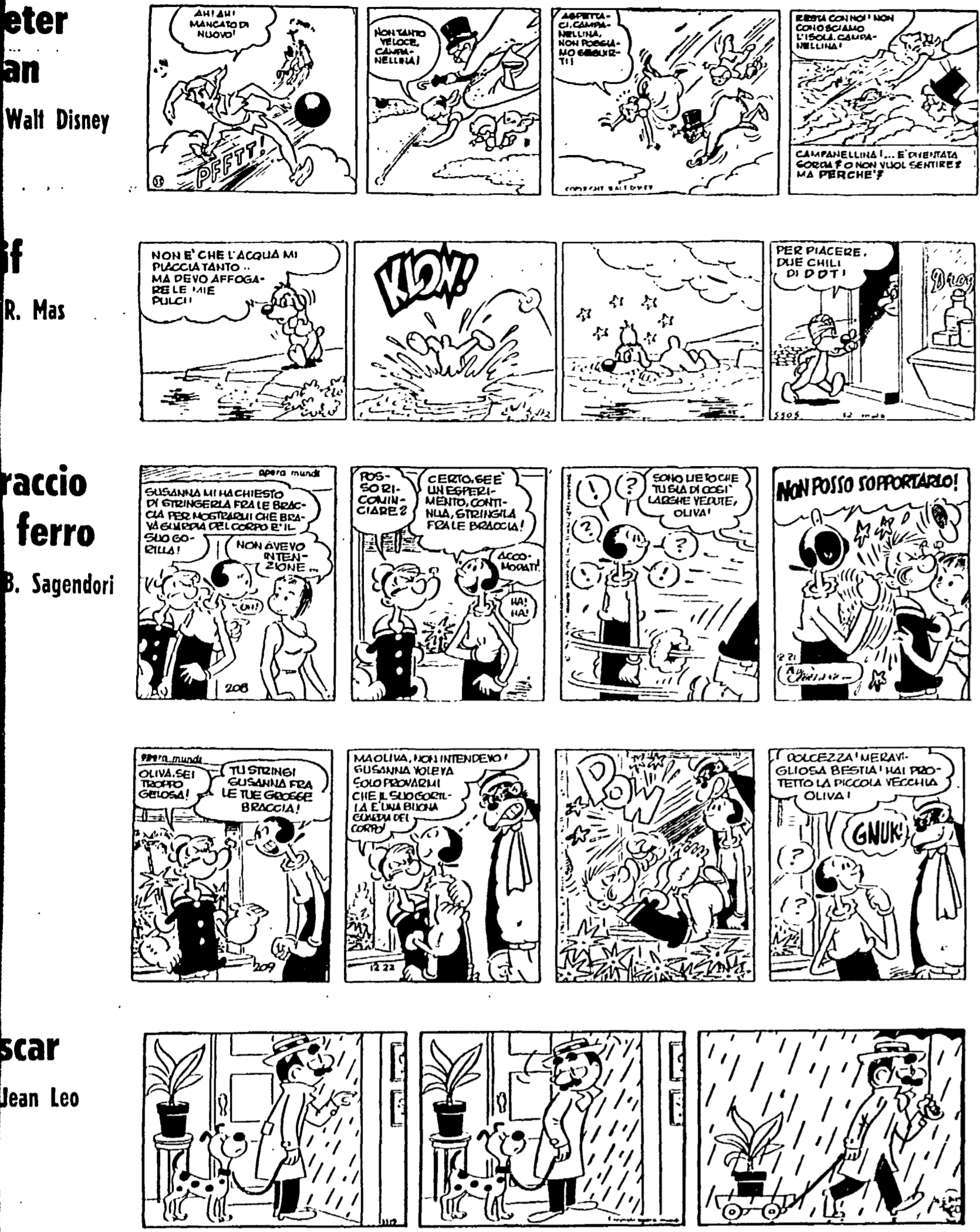
In Italia, la semplice parola, biblioteca, ha subito un'indagine così penetrante e così coraggiosa, da farci sentire, in un certo modo, il peso della nostra arretratezza.

In Italia, la semplice parola, biblioteca, ha subito un'indagine così penetrante e così coraggiosa, da farci sentire, in un certo modo, il peso della nostra arretratezza.

In Italia, la semplice parola, biblioteca, ha subito un'indagine così penetrante e così coraggiosa, da farci sentire, in un certo modo, il peso della nostra arretratezza.

Francesco Pistolesse

Riccardo Longone



lettere all'Unità

Campagna elettorale chiusa per tutti ma non per la D.C.

Cara Unità, Il seguito in fatto che a molti più essere sfuggito. Mi riferisco anche alla questione affrontata dal compagno Lajolo circa il monopolio della Dc sulla Rai-Tv. I giorni 10, 11 e 12 novembre abbiamo avuto le nostre case bombardate di propaganda democristiana, fatta con i resoconti del Consiglio nazionale della Dc.

Con l'appartamento INA-Casa, un danno invece di un beneficio

Egregio signor direttore, In vista del passaggio in proprietà degli appartamenti dell'INA-Casa, faccio presente quanto segue: nel 1958 mi fu assegnato un quartiere a riscatto nel villaggio dell'Isolotto a Firenze e non so proprio descriverle quanto, allora, fosse grande la mia gioia.

Siamo tutti corresponsabili per la morte della piccola Vandeput

La signora Vandeput dunnzi ai magistrati ha dichiarato di avere soppresso la propria bambina perché nella società, quelle condizioni che sono gli orfani e pesanti per un essere normale sarebbero state insuperabili per la sua bambina prima di brucata. Questa è stata la tragica verità che ha influito in maniera determinante sul giudizio dei giurati.

« Non possiamo proprio invidiare nessuno... »

Caro compagno Alicata, ieri sera 12 novembre ho ascoltato alla radio, alle ore 22.30 un commento nell'ultimo quarto, un discorso difamatorio di un certo Altavilla nei riguardi della Polonia, e degli operai industriali in genere.

L'ispettore di Terni ha il torto di essere un isolato, estraneo al sottogoverno

Ho il sospetto che gli ambienti governativi perseguano con un certo interesse il caso dell'ispettore da 800 milioni, perché rappresenta un comodo pretesto per attribuire ai governanti del centro sinistra una certa patente di moralizzatore della vita pubblica: capita così di rado, ai notabili dc, di poter affrontare uno scandalo senza dover far subito marciare indietro per le scottanti complicità che affiorano nel loro ambiente (e per non turbare l'equilibrio dei reati!).

« Non possiamo proprio invidiare nessuno... »

Ho raccontato che gli operai industriali in Polonia, per andare avanti, spesso si impossessano di materiale da costruzione ed altro così come comunista e operaio che sono stato alle dipendenze della Montecatini e dell'Ira (ora Italsider) per diversi anni, vorrei che questo signore (o chi per lui) si facesse un esame di coscienza e condanna a fare una settimana nelle nostre fabbriche.

CONCERTI

ACADEMIA FILARMONICA ROMANA 15 novembre alle ore 19.30 Orchestra di Camera di aged. Il celebre complesso che opera senza direttore, terrà un concerto al Teatro Eliseo per la stagione della Filarmonica romana (tagl. n. 6 dell'abbonamento). In programma: Beethoven, l'Italiana di Mendelssohn e la Sinfonia classica di Prokofiev.

CIRCO

CIRCUS HEROS Il più grande circo del mondo, presenta al Velodromo Appio tel. 727.300 lo spettacolo 1962-1963. Debutto giovedì 22 ore 21.

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE Emulo di Madame Tussauds di Londra e Giardini di Parigi, ingresso continuato dalle 10 alle 22.

VARIETA

ALHAMBRA (Tel. 783.792) La freccia del giustiziere e rivista Marcia Rutini (tagl. 11) A. AMBRA GIOIELLI (713.306) La freccia del giustiziere e rivista Zamp-Auréli (tagl. 11) B. LA FENICE (Via Salara 35) Minuetto Zavarà, fortuna e rivista Minuetto Zavarà.

TEATRI

LECCHINO (via S. Stefano) Cacco, 16 - Tel. 808659) 21 C. La Alta Roma (tagl. 7) concerto dell'Accademia S. Cecilia diretto da R. Androsch con la partecipazione di Cantandrea, A. Mimmiolo, Scardina Regia di A. Ronchetti. Terza settimana.

CINEMA

ADRIANO (Tel. 352.153) Il mafioso, con A. Sordi (tagl. 15) U. 22.50. AMERICA (Tel. 588.168) Il riposo del guerriero, con B. Bardot (tagl. 15) U. 22.30. APPIO (Tel. 779.638) Cronaca familiare, con M. Mastromei (tagl. 22.45) U. 11.10. ARCHIMEDE (Tel. 875.567) The Counterfeit Trailor (tagl. 16) U. 22.30. ARISTON (Tel. 353.230) Tota di notte n. 1 (tagl. 15) U. 22.50. ARECCHINO (Tel. 358.654) Fedra, con M. Mercuri.

Secondo visioni

AFRICA (Tel. 810.817) L'ombra della violenza, con O. Lara. AIRONE (Tel. 727.193) Tre delitti per padre Brown, con M. Rothman. ALASKA Viaggio al settimo pianeta, con J. Agor. ALCE (Tel. 632.648) F.B.I. contro il dr. Mahuse, con D. Lavi. ALCYONE (Tel. 810.930) Il generale Quantrell, con John Wayne. ALFIERI (Tel. 290.251) Il corallo del diavolo, di J. Bergman. AMBASCIATORI (Tel. 481.570) In un'agguato, con Audie Murphy. ARALDO (Tel. 250.156) Capitano uragano, con E. Costantini. ARIEL (Tel. 530.521) Tre contro tutti, con F. Sinatra.

Terze visioni

ADRIANO (Tel. 352.153) Il mafioso, con A. Sordi (tagl. 15) U. 22.50. AMERICA (Tel. 588.168) Il riposo del guerriero, con B. Bardot (tagl. 15) U. 22.30. APPIO (Tel. 779.638) Cronaca familiare, con M. Mastromei (tagl. 22.45) U. 11.10. ARCHIMEDE (Tel. 875.567) The Counterfeit Trailor (tagl. 16) U. 22.30. ARISTON (Tel. 353.230) Tota di notte n. 1 (tagl. 15) U. 22.50. ARECCHINO (Tel. 358.654) Fedra, con M. Mercuri.

Da giovedì 22 al VELODROMO APPIO

CIRCUS HEROS IL PIU' GRANDE CIRCO DEL MONDO

Da giovedì 22 al VELODROMO APPIO

CIRCUS HEROS IL PIU' GRANDE CIRCO DEL MONDO

Da giovedì 22 al VELODROMO APPIO

CIRCUS HEROS IL PIU' GRANDE CIRCO DEL MONDO

Da giovedì 22 al VELODROMO APPIO

CIRCUS HEROS IL PIU' GRANDE CIRCO DEL MONDO

Da giovedì 22 al VELODROMO APPIO

CIRCUS HEROS IL PIU' GRANDE CIRCO DEL MONDO

Da giovedì 22 al VELODROMO APPIO

CIRCUS HEROS IL PIU' GRANDE CIRCO DEL MONDO

Da giovedì 22 al VELODROMO APPIO

CIRCUS HEROS IL PIU' GRANDE CIRCO DEL MONDO

Da giovedì 22 al VELODROMO APPIO

CIRCUS HEROS IL PIU' GRANDE CIRCO DEL MONDO

schermi e ribalte

Da giovedì 22 al VELODROMO APPIO CIRCUS HEROS IL PIU' GRANDE CIRCO DEL MONDO. Includes text about Abel Gance and a photo of a woman.

Il campionato legato alla resistenza dello juventino

La «tenuta» di Del Sol può decidere la lotta



JUVENTUS-MILAN 1-0 — Il duello tra SANI (a sinistra) e DEL SOL (a destra) non solo ha deciso l'incontro, seppure il goal decisivo è stato segnato da Sivori, ma ha rappresentato anche la sintesi tra due interpretazioni differenti del gioco: quella troppo statica del Milan e quella della Juve assai più dinamica, forse anche troppo perché rischia di logorare Del Sol a vantaggio delle altre inseguitrici

Mentre il Milan ha imboccato il viale del tramonto risorge l'Inter alla quale possono affiancarsi Roma, Bologna e Fiorentina nell'inseguimento alla Juve (e nell'attesa di un cedimento del «motorino» bianconero)

Tre sono le squadre candidate sul «tutto le scottate» (il fatto della classifica), con un'incertezza da tempo nella storia del campionato. La Juventus bianconera, il Bologna rossoblu e la Fiorentina.

Ma se la classifica non fa distinzioni tra le tre leaders, è comunque in un gioco più o meno tattico, una squadra (la Juve) ogni settimana si batte almeno nell'attacco, e non solo per la decima giornata. In compenso, la Juventus non presenta battute di campioni rossoneri del Milan, ma anche perché ha dimostrato di aver raggiunto un obiettivo ed una maturità in una maniera veramente «tattica» alla perfezione.

Quello pareggio come abbiamo detto suona una «domanda» della Fiorentina che a merito della Fiorentina per il 17. ultimo non ha frustrato le speranze degli uomini di Foni né ha smontato la validità del modulo della squadra, ed al tempo stesso segnala un lavoro per un eventuale ritorno della Fiorentina specie se Semprario manterrà le sue promesse.

Non è questo il problema della Roma invece che nella circostanza ha peccato soprattutto in prevenzione e in partita quando l'esempio della Juve, essendo fatto prendere dal nervosismo ed avendo continuato ad attaccare anche quando era ormai in vantaggio di due reti, ha fatto perdere la partita.

Con ciò non lo diamo detto che Foni deve rivedere il modulo di gioco, ma per quanto in questa partita dell'Olimpico ha confermato che il parco giocatori della Fiorentina è troppo esiguo per una squadra che vuole giocare in prima fila per il primo posto, essendo avvertita in particolare modo la mancanza di un altro attaccante di autentica classe.

L'attualità dunque appartiene alla Juve anche perché dalla squadra di Ammirati viene l'ultima parola in fatto di moduli di gioco. Il fatto che la Juve ha vinto perché la compagine bianconera varia la sua maniera nell'arco del 90', come ha fatto con il 4-3-1, con un'attacco di 4-2-1 per mettere a segno la stecca decisiva e finisce con il 5-2-3 quando deve condurre in porto il vantaggio acquisito da parte in campo. Ed infatti la Juve si è mossa con la stessa sicurezza e con la stessa classe di misura, infatti, delle tre squadre di testa e quella che ha segnato di meno (15 gol) è anche quella che ha subito meno gol (7). Graz e alla forza del settore difensivo (traffortato da Salvadori) e grazie anche alla duttilità del modulo di gioco, quest'anno la Juve è davanti soprattutto ad un uomo, ovvero il motorino Del Sol che è stato definito un «cane morto» dalle scorse competizioni, e che non ha più il ritmo di un tempo. Frosi e Garbuglia, che sono i giocatori più importanti per il campionato andrebbero per il campo, a tornare appunto la tattica del gioco secondo le esigenze.

Il problema dunque è di trovare un modo di giocare per tutto il campionato, perché il giorno che si fermasse la Juventus, la Juve non potrebbe più giocare in maniera, solo in avanzata, e la squadra bianconera, che è una squadra di gioco, dovrebbe trovare una soluzione di ripiego mettendo il centro della mediana Gasper, ed il terzino sinistro, che è un giocatore di classe, a giocare nella leggera forma di influenza che la aveva colpito.

Lorenzo si trova quindi in gravi difficoltà poiché non può utilizzare ancora Pagan. Per la difficile partita in programma domenica all'Olimpico contro la capolista, il Foggi, se Pagan non sarà recuperabile, Lorenzo dovrà trovare una soluzione di ripiego mettendo il centro della mediana Gasper, ed il terzino sinistro, che è un giocatore di classe, a giocare nella leggera forma di influenza che la aveva colpito.

Insomma abbiamo parlato di ripetuto ogni volta che la Roma può fare passi di più, e che il quarto abbinato, fatto finora come la Fiorentina e così come l'Inter Ammario che il Bologna può ancora tornare a brillare come negli anni passati, e che il campionato si considererà ancora aperto ad ogni soluzione, e che la Juventus non si è ancora arresa, e che il campionato si considererà ancora aperto ad ogni soluzione, e che la Juventus non si è ancora arresa, e che il campionato si considererà ancora aperto ad ogni soluzione.

Insomma abbiamo parlato di ripetuto ogni volta che la Roma può fare passi di più, e che il quarto abbinato, fatto finora come la Fiorentina e così come l'Inter Ammario che il Bologna può ancora tornare a brillare come negli anni passati, e che il campionato si considererà ancora aperto ad ogni soluzione, e che la Juventus non si è ancora arresa, e che il campionato si considererà ancora aperto ad ogni soluzione.

Il problema dunque è di trovare un modo di giocare per tutto il campionato, perché il giorno che si fermasse la Juventus, la Juve non potrebbe più giocare in maniera, solo in avanzata, e la squadra bianconera, che è una squadra di gioco, dovrebbe trovare una soluzione di ripiego mettendo il centro della mediana Gasper, ed il terzino sinistro, che è un giocatore di classe, a giocare nella leggera forma di influenza che la aveva colpito.

Insomma abbiamo parlato di ripetuto ogni volta che la Roma può fare passi di più, e che il quarto abbinato, fatto finora come la Fiorentina e così come l'Inter Ammario che il Bologna può ancora tornare a brillare come negli anni passati, e che il campionato si considererà ancora aperto ad ogni soluzione, e che la Juventus non si è ancora arresa, e che il campionato si considererà ancora aperto ad ogni soluzione.

Insomma abbiamo parlato di ripetuto ogni volta che la Roma può fare passi di più, e che il quarto abbinato, fatto finora come la Fiorentina e così come l'Inter Ammario che il Bologna può ancora tornare a brillare come negli anni passati, e che il campionato si considererà ancora aperto ad ogni soluzione, e che la Juventus non si è ancora arresa, e che il campionato si considererà ancora aperto ad ogni soluzione.

Insomma abbiamo parlato di ripetuto ogni volta che la Roma può fare passi di più, e che il quarto abbinato, fatto finora come la Fiorentina e così come l'Inter Ammario che il Bologna può ancora tornare a brillare come negli anni passati, e che il campionato si considererà ancora aperto ad ogni soluzione, e che la Juventus non si è ancora arresa, e che il campionato si considererà ancora aperto ad ogni soluzione.

Insomma abbiamo parlato di ripetuto ogni volta che la Roma può fare passi di più, e che il quarto abbinato, fatto finora come la Fiorentina e così come l'Inter Ammario che il Bologna può ancora tornare a brillare come negli anni passati, e che il campionato si considererà ancora aperto ad ogni soluzione, e che la Juventus non si è ancora arresa, e che il campionato si considererà ancora aperto ad ogni soluzione.

Mettendo K.O. Annex

Papp conserva il titolo europeo dei pesi medi

L'incontro ha avuto fine al 9° round

PARIGI 19. Il 39enne ungherese László Papp ha difeso vittoriosamente per la prima volta il titolo europeo dei pesi medi, sconfiggendo per KOT alla nona ripresa lo sfidante francese Hippolyte Annex.



Il 39enne LASZLO PAPP, un'altro dei vecchi duratori

Il 39enne ungherese László Papp ha difeso vittoriosamente per la prima volta il titolo europeo dei pesi medi, sconfiggendo per KOT alla nona ripresa lo sfidante francese Hippolyte Annex.

Il 39enne ungherese László Papp ha difeso vittoriosamente per la prima volta il titolo europeo dei pesi medi, sconfiggendo per KOT alla nona ripresa lo sfidante francese Hippolyte Annex.

Roberto Frosi

In alto mare le trattative

Genoa-Goyvaerts

Burruni-Alvarez a Torino

Clay incontrerà Eddie Machen?

U'VI e l'inchiesta anti-doping

La corsa «Tris» alle Capannelle

India-Messico di «Davis» dall'1 al 3 dicembre

Clay incontrerà Eddie Machen?

U'VI e l'inchiesta anti-doping

La corsa «Tris» alle Capannelle

India-Messico di «Davis» dall'1 al 3 dicembre

Per oggi a Coverciano

Convocata la rappresentativa della Serie B

Della Lazio: Cei, Zanetti e Garbuglia

Per l'incontro fra la rappresentativa della Lega Nazionale della FIGC di Serie B e della Ligue Nationale de Football Français, di seconda divisione, che avrà luogo allo Stadio della Vittoria di Bari giovedì 2 dicembre, la FIGC, su proposta della Lega Nazionale della FIGC, ha convocato il seguente gruppo di giocatori.

- ALESSANDRIA: Bassi; BARI: Carraro, Catalano, Magnaghi, Panara; BRESCIA: Broto, Della Giovanna, De Paoli, Favini; CAGLIARI: Colombo, Vesovi; FIORENTINA: Lazzotti, Nocera, Oltremari; LAZIO: Cei, Garbuglia, Zanetti; LECCE: G. Bagatti, Foca, Schiavone; MESSINA: Calloni, Radelli, Parma; MEREGALLI: PRO PAVIA: Signorelli; AERONA: Cera, Mallo, Ciccolini.

I giocatori dovranno trovarsi entro le ore 19 di oggi presso il Centro tecnico a Coverciano a disposizione del Comandante della rappresentativa dottor Frossi.

Divisi per ruoli il dr. Frossi avrà a sua disposizione i seguenti giocatori.

- Portieri: Cei, Broto, Colombo, Favini, De Paoli, Schiavone; Difensori: Cei, Zanetti, Garbuglia, Bassi, Panara, mediani: Cei, Zanetti, Garbuglia, Cei, Broto, Colombo, Favini, De Paoli, Schiavone; Attaccanti: Cei, Zanetti, Garbuglia, Cei, Broto, Colombo, Favini, De Paoli, Schiavone.

Il luogo che data la prima Lega convocazione e pressoché impossibile individuare gli appuntamenti di selezione, tuttavia si può notare come Frossi abbia convocato al completo il gruppo di giocatori, per esempio Frossi avrà a disposizione quattro mezza di sinistra e tre centranti.

La Ligue Nationale Française non ha inoltre specificato se accetterà limitazioni nel campo di gioco, e se quella di fatto sia rappresentativa che essendo di Lega potrà schierare giocatori stranieri o che abbiano fatto parte di squadre nazionali (come è noto quattro giocatori della seconda divisione francese fanno parte della squadra nazionale francese).

La Lega aveva menzionato qualche perplessità al riguardo: se anche l'Italia avesse schierato una rappresentativa di Lega, in modo da sfruttare gli elementi migliori espressi dal campionato, senza troppe preoccupazioni per un eventuale risultato sfavorevole.

Non è detto, infatti, che la rappresentativa italiana debba per forza sconfiggere i francesi, potendo schierare in campo una squadra forte ed omogenea in ogni reparto, come quella così formata: Cei, Zanetti, Garbuglia, Cei, Broto, Colombo, Favini, De Paoli, Schiavone.

La S.P.I. - Società per Pubblicità in Italia - annuncia con vivo cordoglio la dolorosa scomparsa del Cav. Uff. RUGGERO RICCI

Direttore della Succursale di Firenze avvenuta in Firenze il 18 novembre 1962

Il Consiglio di Amministrazione e il Direttore Generale della S.P.I. - Società per Pubblicità in Italia - partecipa al lutto della Famiglia per la scomparsa del Cav. Uff. RUGGERO RICCI

Direttore della Succursale di Firenze da lungo tempo fedele e strenuo collaboratore

Milano, 20-11-1962. Si associano al lutto: ERICO I.E. LANFRANCHI - LUIGI ROMAGNOLI - RAFFAELI JACCHIA - FRANCESCO COI RADINI - TERESA CERETI - GENARO ZANGIACOMI - GIULIANO SALVADORI DE PRATO - LUIGI VALSECCO

La Succursale di Firenze della Società per la Pubblicità in Italia e l'Associazione per la Pubblicità in Italia partecipa al lutto per la scomparsa del loro Direttore Cav. Uff. RUGGERO RICCI

Firenze, 20-11-1962. Si associano al lutto: LUIGI NAPOLITANO - CARLO ANGELO BURATTI - MAURO ANGELO RINALDI - MAREN BONICIANI - ORETTA BRESCHI

Sei to Biacchi, con profondo dolore, partecipa al lutto del Cav. Uff. RUGGERO RICCI

Direttore della Succursale S.P.I. di Firenze da cui era legato da fraterno amore e da ben 38 anni di comune lavoro

Firenze, 20-11-1962

AVVISI ECONOMICI

2) CAPITALI SOCIETA' L. AFFARONE a persona disponibile 1.000.000, offre combinazione garantente utile 100 mensili, assoluta serietà. Scrivere Casella 71 L. - Via Parlamento 9 - S.P.I. - Roma

1) AUTO MEDIO CLUI L. Automoleggio AUTOMILEV. Nuovi prezzi giornalieri ferie

FIAT 500 N - L. 12 BIANCHINA - L. 13 BIANCHINA 4 posti - L. 14 FIAT 500 N Clard - L. 15 BIANCHINA Panor. - L. 16 FIAT 600 - L. 17 BIANCHINA Spider - L. 18 FIAT 750 - L. 19 DAUPHINE Alfa R. - L. 20 FIAT 750 Multipla - L. 21 ONDINE Alfa Romeo - L. 22 AUDI A40 - L. 23 ANGLIA de Luxe - L. 24 FIAT 1100 Lusso - L. 25 FIAT 1100 Export - L. 26 FIAT 1100 D - L. 27 FIAT 1100 S.V. (fam.) - L. 28 GIULIETTA Alfa R. - L. 29 FIAT 1300 - L. 30 FIAT 1500 - L. 31 FIAT 1600 - L. 32 FORD CONSUL 315 - L. 33 FIAT 2300 - L. 34 ALFA R 2000 Berlina - L. 35

3) OCCASIONI L. BRACCIATI - COLLANE - ANELLI CATENINE - ORCIGIULI - CARATI - IREELI - QUOTOCENTOCENTRAMMIO - SCHIAVONE - Montebello (480370)

r. g.

I nuovi abbonati annuali riceveranno per tutto il mese di dicembre l'Unità gratis abbonatevi procurate nuovi abbonati

MOLINARI

Sambuca extra di CIVITAVECCHIA

«il digestivo moderno»

ATTENZIONE! CHIEDETE MOLINARI PER AVERE IL PRODOTTO ORIGINALE

